

CALCI

CASCINA, SABATO «APRIBAGAGLIAIO»

E' IN PROGRAMMA sabato prossimo, dalle ore 8 alle ore 19, il primo appuntamento con «Apribagagliaio», il mercatino per privati con "tutto quello che ti entra in auto", che si svolgerà in corso Matteotti a Cascina.

Il rinoceronte bianco senza corna Sono state rubate, ma erano di resina

Restauratori al lavoro sull'animale imbalsamato per riparare il danno

UN RESTAURO davvero singolare. Da qualche giorno i visitatori che si affacciano alla biglietteria del Museo di storia naturale dell'Università di Pisa alla Certosa di Calci si trovano davanti un imponente esemplare di rinoceronte bianco. È arrivato al Museo nelle scorse settimane insieme alla carovana di animali (oltre 550 tra mammiferi, pesci e uccelli, tutti imbalsamati) donati dalla Fondazione Museo Naturalistico Giorgio Barbero. A differenza degli altri esemplari, si tratta, però, di un modello in resina, talmente realistico da aver tratto in inganno pure i ladri.

IL RINOCERONTE è, infatti, sbarcato a Calci mutilato delle

PREZIOSO
Sono fatte di una sostanza talmente ricercata da valere 40mila euro

sue corna, vittima dello stesso destino che subiscono ogni anno centinaia di rinoceronti nel loro habitat naturale. Uccisi e mutilati dai bracconieri che ne rivendono le corna a prezzo d'oro al mercato nero. La destinazione sono per lo più i paesi del sud-est asiatico come Cina e Vietnam, dove il corno di rinoceronte polverizzato viene venduto come rimedio per guarire febbre, epilessia, cancro e impotenza. La sostanza, in realtà semplice cheratina, è talmente ricercata che un singolo corno può arrivare a valere fino a 30-40mila eu-

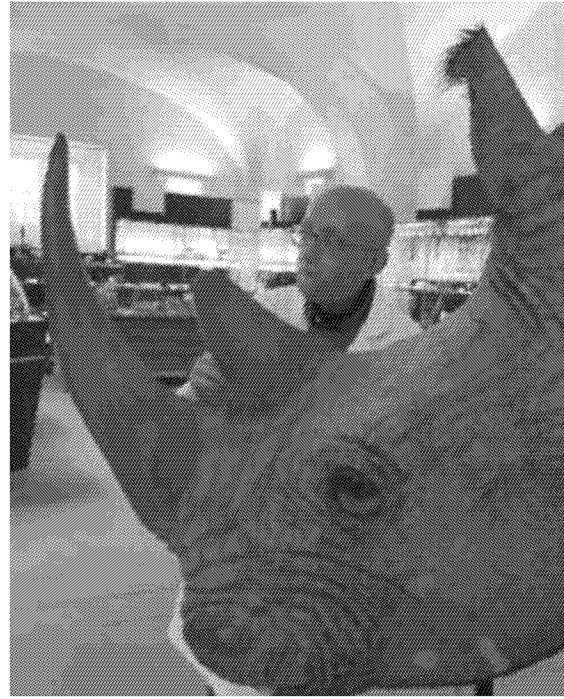
ro. La caccia è quindi selvaggia (l'ultimo caso pochi giorni fa nello zoo di Parigi dove è stato ucciso e mutilato un esemplare di rinoceronte bianco). E l'affare è talmente remunerativo che oltre ai bracconieri si sono messi all'opera anche i ladri: negli ultimi anni i furti nei musei di storia naturale di tutto il mondo sono stati numerosissimi. Anche il Museo di Calci a marzo del 2015 ne fu vittima: di notte, forzando una porta finestra, vennero portati via due preziosi reperti conservati in una teca, un corno di rinoceronte del 1600 e un dente di narvalo, valore complessivo circa 25mila euro. Ad accorgersene fu un operatore turistico al mattino seguente, mentre era impegnato in una visita guidata di quei reperti - per i quali scattarono subito le indagini dei Carabinieri - da allora se ne sono perse le tracce.

QUESTA VOLTA è toccato al 'finto' rinoceronte bianco, caduto nella rete di ladri davvero poco attenti intrufolatisi circa un anno

fa a villa Barbero a Pralormo (provincia di Torino); le corna erano di resina come il resto dell'animale, quindi prive di qualsiasi valore. Ignari, i ladri se ne sono andati comunque col bottino lasciando l'animale senza corna. Così i restauratori del Museo - Riccardo Capineri e Silvia Bartalena - si sono dovuti mettere all'opera per recuperare il danno, ricostruendo le corna mancanti e ritoccando altre parti danneggiate dell'animale.

Francesca Bianchi





IMPONENTE L'esemplare di rinoceronte bianco arrivato al Museo di Calci e soggetto a restauro